



OSSERVAZIONI AL PIANO D'INTERVENTO

Siamo consapevoli dell'importanza di questa fase decisionale nella quale oggetto di discussione è il cd. "Piano d'intervento", atto fondamentale di programmazione e propedeutico per l'implementazione del nuovo sistema di gestione dei rifiuti che accompagnerà la nostra città per i prossimi sette anni.

Il lavoro di monitoraggio delle politiche pubbliche e di sensibilizzazione della cittadinanza sulle tematiche ambientali che da anni conduciamo con costanza, fino alle ultime recentissime iniziative poste in essere, ci rendono particolarmente sensibili alla consapevolezza che l'attuale sistema di gestione dei rifiuti deve cedere il passo ad una più efficace e razionale organizzazione.

La scelta di affidare la gestione del nuovo sistema mediante pubblica gara comporta l'onere in capo all'Amministrazione comunale di fissare in via previa **linee di indirizzo chiare e vincolanti** al fine di stabilire così, a priori, le "regole del gioco". Un gioco nel quale coinvolti saranno soprattutto i cittadini con le loro tasse ed il futuro ambientale di Catania.

Per queste ragioni abbiamo accolto con piacere l'invito di Codesta Commissione consigliare a condividere talune osservazioni tecniche riguardanti il "Piano d'intervento" affinché questo **fondamentale** atto di programmazione possa fornire ai futuri aggiudicatari dell'appalto gli elementi necessari per lo svolgimento di un servizio improntato ai principi di differenziazione, adeguatezza ed efficienza.

Più segnatamente, elenchiamo qui in maniera sintetica e puntuale, le nostre principali osservazioni, con l'augurio che possano essere accolte:

1. È necessario che il Piano d'intervento preveda una caratterizzazione del territorio dal punto di vista urbanistico, edilizio e sociale (per esempio: età media della popolazione residente, vocazione commerciale, terziaria, turistica o residenziale dell'area considerata, etc.), differenziata per quartiere, in funzione sia della tipologia, sia della frequenza della raccolta. I parametri di raccolta devono essere cioè adeguati ad uno studio da condursi quartiere per quartiere. Librino è diverso da Picanello, il Centro storico, le periferie hanno tutte peculiarità e caratteristiche diverse che vanno prese in considerazione al fine di ottimizzare ed adeguare il futuro sistema di raccolta dei rifiuti porta-a-porta.
2. Si suggerisce di aggiungere al Piano i dati di raccolta differenziata relativi all'anno 2015, utili anch'essi in prospettiva degli elevati obiettivi di differenziata e di materiale recuperato sanciti dal Piano medesimo.
3. Si suggerisce di dedurre nel Piano d'intervento chiari riferimenti alle criticità riscontrate nella fase di "sperimentazione" del sistema porta-a-porta (tuttora in corso in alcune zone del territorio di gestione comunale). I punti di forza e di debolezza evidenziati nell'organizzazione potranno

infatti essere preziosi elementi da prendere in considerazione nella fase di progettazione ed affidamento del nuovo sistema.

4. Il Piano non prende in adeguata considerazione la peculiarità, in termini di organizzazione e di caratteristiche, di ciascun “mercato”.

5. Il Piano non conduce un accurato studio del servizio di raccolta in ragione dei flussi estivi (alla Playa e alla Scogliera), dei flussi degli studenti universitari, e di quelli relativi alla Zona Industriale.

6. Da una lettura del Piano appare che i CCR (Centri Comunale Raccolta) saranno soltanto 4. Noi riteniamo di proporre che una previsione di 6 CCR, uno per ciascuna Municipalità, possa avvicinare gli elevati obiettivi di differenziata alle esigenze dell’utenza, incentivando quest’ultima a conferire i propri rifiuti in questi luoghi di prossimità.

Discorso diverso sugli “Ecopunti” rispetto ai quali, invece, riteniamo che la scelta ottimale sia rappresentata dal fatto che questi debbano essere di tipo “mobile”, presidiati dagli operatori e disponibili ad accogliere i rifiuti differenziati (di qualunque frazione merceologica) in alcune ore della giornata, senza lasciare mastelli o cassonetti incustoditi per non correre il rischio che diventino luoghi di deposito incontrollato di rifiuti.

7. È ormai dimostrato dall’esperienza maturata negli anni dalle altre città, non soltanto italiane, che il successo del sistema di raccolta porta-a-porta dipende in gran parte dalla “campagna di comunicazione” dell’utenza. Risulta necessario informare e formare i cittadini, coinvolgere tutti i portatori d’interesse stabilendo azioni utili a raggiungere efficacemente l’intera popolazione. **Il piano di comunicazione non può essere affidato tout-court alla discrezionalità della ditta aggiudicataria dell’appalto, ma è l’Amministrazione a dovere definire, a priori, linee guida chiare e vincolanti** per raggiungere gli elevati livelli di differenziata previsti. Attivazione di numeri verde, ecosportelli, campagne pubblicitarie, utilizzo consapevole dei Social-network, iniziative ed eventi nei quartieri e nei luoghi di maggiore aggregazione, sono alcuni dei profili che l’Amministrazione deve prendere in considerazione per garantire una capillare e pianificata campagna di comunicazione, il cui progetto esecutivo non deve essere lasciato alla ditta aggiudicataria, la quale dovrà poi esserne un mero esecutore.

8. Il Piano non prevede **premialità economiche** per le utenze domestiche e non domestiche. Anche il meccanismo delle premialità costituisce un elemento basilare per il successo di un sistema di raccolta come quello del porta-a-porta. Il suggerimento è quindi quello di prevedere un sistema di tariffazione che faccia pagare le utenze (domestiche e non) sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Il principio “più differenzi meno paghi” deve entrare a pieno diritto nel nuovo sistema. Un meccanismo cioè che premi il comportamento virtuoso dei cittadini, incoraggiando a fare, in modo corretto, la raccolta differenziata.

9. Risulta necessario che l’entità della premialità economica come descritta al punto precedente venga differenziata in ragione delle differenti categorie merceologiche.

10. Il Piano dovrebbe prevedere una quantificazione delle penalità in capo alla ditta aggiudicataria del futuro appalto o, quanto meno, prevedere che esse siano **adeguate** ad una effettiva penalizzazione in caso di mancato svolgimento del servizio o di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

11. Nel Piano non vengono specificati in maniera dettagliata gli obiettivi di raccolta differenziata e di recupero delle materie.

12. Si raccomanda una ricognizione delle strade elencate nel Piano dal momento che, secondo una verifica da noi condotta, mancherebbero alcune vie. Inoltre, si raccomanda altresì di tenere in considerazione il ruolo fondamentale che gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado possono svolgere per la sensibilizzazione delle famiglie: menzionare nel Piano stesso l'elenco delle scuole potrà favorire una ottimale conduzione delle iniziative di comunicazione all'utenza che la ditta aggiudicataria dovrà porre in essere in conformità con quanto previsto al riguardo dal Piano e dal successivo capitolato d'appalto.

Relativamente all'Osservazione n. 1), l'Assessorato al ramo ha accolto tale osservazione in termini di raccomandazione da dedurre nel Piano in ragione del futuro capitolato d'appalto.

Relativamente all'Osservazione n. 2), l'Assessorato al ramo ha accolto tale osservazione.

Relativamente all'Osservazione n. 3), l'Assessorato al ramo ha accolto tale osservazione.

Relativamente all'Osservazione n. 4), l'Assessorato al ramo ha accolto tale osservazione.

Relativamente all'Osservazione n. 5), l'Assessorato al ramo fa presente che, come si evince anche dallo studio dedotto nel Piano attualmente formulato, l'aumento dei flussi in periodo estivo in alcune zone della città risulta statisticamente compensato da una correlativa diminuzione degli stessi in altre zone, per lo stesso periodo. Pur considerando tali "saldi invariati", tuttavia l'Assessorato ha accolto di prevedere che nel Piano sia raccomandato che il nuovo sistema adegui il servizio al variare dei flussi nelle relative aree considerate.

Relativamente all'Osservazione n. 6), l'Assessorato al ramo ci ha risposto sostenendo che i CCR (Centri di Raccolta Comunale) saranno 7 e che gli "Ecopunti" saranno di tipo "mobile".

Relativamente all'Osservazione n. 7), l'Assessorato al ramo ha accolto tale osservazione nel senso che il Piano raccomanderà che la "campagna di comunicazione", imputata a specifica voce di spesa nel capitolato, dovrà essere adeguata al raggiungimento degli obiettivi previsti e che dovrà costituire oggetto di autonoma e specifica valutazione nell'ambito della procedura di gara.

Relativamente all'Osservazione n. 8), l'Assessorato ha accolto tale osservazione.

Relativamente all'Osservazione n. 9), l'Assessorato ha accolto tale osservazione nel senso che il Piano prevederà una raccomandazione in tal senso per il capitolato d'appalto.

Relativamente all'Osservazione n. 10), l'Assessorato ha accolto tale osservazione.

Relativamente all'Osservazione n. 11), l'Assessorato ha precisato che gli obiettivi da raggiungere sono menzionati nel Piano e che saranno specificati nel capitolato d'appalto.

Catania, 10 maggio 2016

CittàInsieme
Rifiuti Zero Sicilia

info@cittainsieme.it
rifiutizerosicilia@gmail.com